

nel principio della pubblicità popolare è semplicemente assurdo. E nell'assurdo non si dirigono le sorti degli Stati.

Che fare dunque?

Io non so: la cosa riguarda la dottrina democratica. Io dico semplicemente questo, che, come pregiudiziale, bisogna sapere se è più utile a uno Stato, a un paese, proclamare e mantenere il principio democratico della pubblicità popolare, ovvero esercitare la politica estera.

S'intende, che questo è un problema astratto. Perché, storicamente, dove e quando mai la politica estera di uno Stato si può dire fatta in contraddizione e in dispregio dei sentimenti e degli interessi di un paese?

Senza fare del pragmatismo, potremo discutere un'altra volta il problema, nella sua realtà, sulla scorta della politica estera italiana.